



IL CONCLAVE DIVENTA FICTION

Presentato il libro di Briguglia. Tra Vaticano, politica e imponderabile

Alla Terrazza Hotel Promessi Sposi a Malgrate, sabato scorso è stato presentato il romanzo "La vera storia dell'elezione di Papa Francesco" (Edizioni Marcianum Press) di Gianluca Briguglia. All'incontro, moderato da Giampiero Rossi, giornalista del Corriere della Sera, sono intervenuti l'autore, Gianluca Briguglia, l'onorevole Anna Ascani, vicepresidente della Camera dei Deputati, e monsignor Davide Milani, prevosto di Lecco e presidente della Fondazione Ente dello Spettacolo. Hanno poi portato i loro saluti, l'assessore Elisa Corti per il Comune di Malgrate e il sindaco di Lecco Mauro Gattinoni.

Non è stata una presentazione convenzionale, s'è infatti parlato del Papato, del Conclave, della Chiesa in generale, ma anche di politica e del cardinale Angelo Scola, anche lui citato nel romanzo di Briguglia. «Questa sera la somma di coincidenze è veramente notevole - ha rilevato l'autore - . Nel mio libro cito il cardinale Scola, la casa editrice è la Marcianum Press che il cardinale ha contribuito a fondare nel 2005, accanto a me c'è monsignor Milani, che è stato suo portavoce e, dulcis in fundo, l'ex arcivescovo di Milano è stato battezzato a pochi metri dal luogo in cui ci troviamo». Venendo a "La vera storia dell'elezione di Papa Francesco", va subito precisato che si tratta di un romanzo e come tale realtà ed invenzione si alternano a comporre la miscellanea finale.

Il libro racconta l'avventura di Guido Baldini, un quarantenne professore di storia moderna in un'università parigina, che in seguito alle dimissioni di papa Ratzinger viene convocato in Vaticano. Lì verrà guidato da monsignor Carafa, che veglia sullo svolgimento del conclave e lo condurrà fino alla Cappella Sistina. Sarà proprio ai piedi del Giudizio Universale di Michelangelo che Baldini verrà informato dell'incredibile avvenimento: è lui, un laico e un perfetto sconosciuto, a essere stato eletto Papa.

Gianluca Briguglia, professore di Storia delle dottrine politiche all'Università Ca' Foscari di Venezia, ha lavorato in molte università europee, ha diretto il Dipartimento di Filosofia dell'Università di Strasburgo ed è noto a livello internazionale per i suoi studi sul pensiero medievale. Si tratta, dunque, di uno studioso che conosce la storia della Chiesa: «In effetti - ha sottolineato Briguglia - che un laico possa essere eletto Papa è vero, potremmo dire che nel mio romanzo questo fatto è l'unica cosa reale anche perché è già successa. Quello che volevo mettere a fuoco, con questa vicenda solo apparentemente assurda, è l'improbabile che entra nella vita di una persona e la stravolge».

Anche monsignor Milani ha confermato la possibilità teorica di un laico che acceda al papa-

to, ma ha anche voluto precisare quello che per lui è il senso ultimo del romanzo di Briguglia: «Credo che l'obiettivo del libro sia quello di sottolineare le domande che pone alla Chiesa la nomina di un Papa. Succede sempre ed è avvenuto anche con Papa Francesco ed i suoi predecessori».

Il personaggio di Marco Baldini rappresenta bene l'inatteso che sconvolge piani e trattative e che, nel suo caso, pone il Conclave in uno stallo decisionale. A questo proposito, Giampiero Rossi ha voluto spostare la discussione sul piano politico, chiedendo di raccontare ad Anna Ascani, i recenti stalli politici nelle elezioni dei presidenti della Repubblica: «Personalmente sono l'esempio dell'inatteso di cui si parlava, perché volevo fare l'insegnante e sono arrivata ad essere parlamentare quasi per caso nel 2012 grazie alle parlamentarie del Pd, inventate per far posto ai giovani. Sono entrata in Parlamento col governo Monti e il primo grande impegno fu l'elezione del presidente della Repubblica, nell'aprile del 2013. E mai come in quel caso bisogna scomodare la parola "stallo". Furono bruciati nomi illustri come Franco Marini e Romano Prodi ed alla fine ci levò dall'imbarazzo proprio l'ex presidente Giorgio Napolitano, che accettò il secondo mandato. Fu imbarazzante e ricordo che mentre Napolitano ci rimproverava per la nostra condotta, noi applaudivamo per esserci tolti da una strada senza uscita».

Il romanzo di Briguglia, nella sua solo in apparenza surreale vicenda, consente di affrontare tematiche di grande rilievo, come in conclusione ha precisato lo stesso autore: «La Chiesa la conosco da studioso e da uomo, perché sono cresciuto in una famiglia cattolica. Ebbene, siamo di fronte ad un'istituzione che si tende a considerare "vecchia", ma che è invece in continuo cambiamento. Anche nel Conclave si è portati a vedere qualcosa di polveroso ed invece è quello il giusto contesto per parlare di inatteso, perché rende possibile qualcosa di straordinario come l'elezione del successore di Pietro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

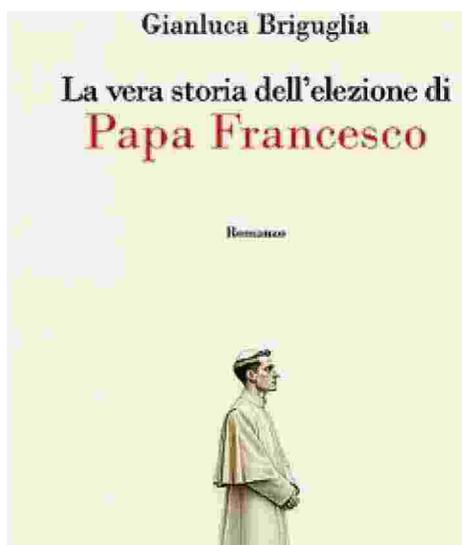


Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

007035



Da sinistra: Ascani, Briguglia, monsignor Milani.



“La vera storia dell'elezione di Papa Francesco”

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

007035